

LINGUA ITALIANA SIGNOR FESTIVAL

Dal 4 al 6 ottobre un evento a Lecco con la Fondazione **Treccani** Linguisti, filosofi, giornalisti e grandi musicisti animeranno l'evento

di GIANFRANCO COLOMBO

«**P**arlare è un atto di libertà; la parola è in se stessa libertà... Chi non si può esprimere è uno schiavo». Questa affermazione di Ludwig Fuerbach potrebbe essere presa a simbolo ed introduzione del primo Festival della Lingua Italiana che si terrà a Lecco dal 4 al 6 ottobre.

Una bellissima novità per la nostra città, che inserisce entro la lezione manzoniana che da sempre la distingue, una doverosa riflessione su quella lingua che Alessandro Manzoni ha contribuito a far nascere. Non è un caso che il motto del Festival sia «Le parole valgono»: in un momento in cui il peso delle parole sembra sempre meno rilevante, in cui diminuisce in modo impressionante il numero di parole conosciute soprattutto dai giovani è più che mai urgente rimettere al centro la "parola" come "valore".

Organizzato dalla Fondazione **Treccani** Cultura in collaborazione con il Comune di Lecco, il Festival della Lingua Italiana è il nuovo appuntamento annuale ideato da **Treccani** per presentare i temi più rilevanti della sua ricerca sulla lingua italiana. «È questa una prerogativa costante che **Treccani** ha coltivato negli anni - ha detto Luigi Romani dell'Istituto della **Enciclopedia Italiana** - e crediamo che la parola sia stata, sia e debba continuare a essere espressione di ragionamento, condivisione e confronto sincero tra diverse posizioni, finalizzato alla crescita della democrazia. Saranno proposti incontri tematici, laboratori didattici e spettacoli, destinati a estendere e integrare la rete di strumenti e servizi che, con aggiornamento costante, **Treccani**, da sempre, mette a disposizione per incontrare, apprezzare e studiare la lingua italiana».

Ogni giornata del Festival sarà dedicata a una parola, che avrà la funzione di guidare e mettere in relazione, trasversalmente, tutte le iniziative proposte. Le tre parole di quest'anno sono: verità, ambiente ed empatia. I laboratori didattici destinati agli studenti, con l'illustrazione della mappa linguistica della parola del giorno, e i corsi di formazione per gli insegnanti saranno tenuti dai

Radio3 (verità), Emma Giammattei, accademica e critica letteraria, e Roberta Fulci, giornalista di Radio3 Scienza (ambiente), il neurofisiologo Luciano Fadiga, e i giornalisti Marco Damilano e Matteo De Giuli (empatia).

Nella giornata dedicata all'ambiente, **Massimo Bray** dialogherà con il linguista Giuseppe Patota sulle parole dell'enciclica "Laudato si".

Oltre a questo gli organizzatori hanno voluto proporre tre serate con altrettanti artisti della musica italiana, che hanno un rapporto particolare con la parola. A Lecco potremo così assistere alle performance di Manuel Agnelli, Vinicio Capossela e del Canzoniere Grecanico Salentino. «Cercherò di onorare questo invito - ha precisato Vinicio Capossela - con un intervento di pensieri e canzoni. Vorrei sviluppare i temi ambiente, verità, empatia, ai tempi dell'Antropocene, quindi declinarli nei termini di ambiente umano, di relazioni ed epidemie, e partirei dalla parola opposta all'umano, che tanto lo comprende: la parola Bestia. Bestia, dal latino Bestia, per indicare non tanto gli animali ma le fiere destinate a combattere con i gladiatori nel circo. Nome generico di tutti gli animali bruti eccettuati gli insetti. Per metafora uomo ignorante con istinti bestiali. Per estensione dunque la Bestia all'epoca della rete, e quindi la Bestia che apposta. Corruzione del linguaggio e mistificazione della parola. Sabotaggio della verità e dell'empatia. La Peste dunque e quindi la atra mors, la morte nera e quindi riflessioni sul tema morte e sul colore nero». Anche Manuel Agnelli ha voluto anticipare quelli che saranno i temi del suo intervento tra parole e musica: «Da musicista ho sempre creduto nell'importanza della parola. Come molti altri ho iniziato componendo e cantando testi in inglese, poi, con grande sforzo, sono passato all'italiano. A Lecco racconterò, anche a livello tecnico, come sono riuscito a fare questo passaggio. Un cambiamento che mi ha permesso di riscoprire il potere del suono della parola. La lingua è viva e cambia senza chiedere il permesso, ma ci vuole anche chi metta delle regole».



Vinicio Capossela

■ Ogni giornata sarà dedicata a una parola, che metterà in relazione gli eventi

■ Per la musica, saranno protagonisti Manuel Agnelli e Vinicio Capossela

linguisti Valeria Della Valle, Giuseppe Patota e Dalila Bachis. Ad animare gli incontri tematici saranno presenti, fra gli altri, il filosofo Maurizio Ferraris e Cristina Faloci, giornalista di Rai





Simona Piazza, Mario Romano
Negri, Manuel Agnelli
e Virginio Brivio
alla presentazione del festival